



Pratiche e certificati fermi l'allarme dei geometri: è black out all'Urbanistica

► La denuncia del collegio provinciale: così si blocca l'economia dell'intera città

GUIDONIA

È una sorta di blackout dell'ufficio Urbanistica del Comune a tenere da quasi un anno sotto scacco tutto il comparto dell'edilizia di Guidonia: geometri e professionisti di settore che non riescono nemmeno ad essere ricevuti, centinaia di cittadini che attendono invano certificati di destinazione urbanistica spesso per poter chiudere compravendite, molti altri ancora che non hanno in mano la formalizzazione della pratica di sanatoria già chiusa, sebbene abbiano già pagato oneri e tasse varie. E ancora imprese che sono costrette a tenere in stand by le squadre degli operai in attesa di permessi a costruire che non vengono evasi.

L'allarme lo ha lanciato il Collegio provinciale dei Geometri, in-

**CENTINAIA I CITTADINI
ATTENDONO
LE CARTE PER CHIUDERE
COMPRAVENDITE
LE IMPRESE SONO FERME
SENZA OK A COSTRUIRE**



L'allarme lanciato dai geometri per l'ufficio Urbanistica

tervenuto sul caso su sollecitazione di sedici tecnici che operano sul territorio e che hanno espresso tutta la loro preoccupazione: «Così - hanno spiegato - si blocca l'economia della città. Questo continuo stand by non solo tiene fermo il nostro lavoro, ma rischia di configurarsi anche come una interruzione di pubblico servizio. Ci sono stati momenti in cui non si sapeva nemmeno chi dovesse firmare».

L'INCONTRO

Il 4 gennaio scorso un incontro con il commissario prefettizio aveva aperto qualche spiraglio: avevano esposto tutti i problemi e ottenuto un riaggiornamento a distanza di un mese per fare il punto. Poi più nulla: tutto ancora immobile. «E intanto - fanno notare i geometri - moltissime persone che hanno fatto domanda per il piano casa rischiano di non poter avere accesso ad un diritto: c'è tempo, con tutta la proroga data dalla Regione, solo fino alle fine di maggio». I motivi di tanta lentezza li ha messi nero su bianco il presidente del Collegio provinciale dei Geometri, Bernardino Romiti, nell'ultimo appello per una rapida ridefinizione dei servizi, inviato al commissario prefettizio: «il grave deficit di efficienza dell'ufficio, acuitosi con il tempo, è dovuto all'assenza di quelle linee guida di indirizzi sia politici che tecnici, necessarie per disciplinare l'iter operativo. La situazione è di grave pregiudizio sia per gli utenti del servizio che per i professionisti incaricati di rappresentarli nel procedimento, nonché in contrasto con i principi costituzionali legati all'efficienza e al buon andamento dell'azione amministrativa».

LE RICHIESTE

I geometri hanno chiesto, in sostanza, una ristrutturazione dell'ufficio con due distinti reparti per trattare edilizia privata e pianificazione territoriale. Inoltre un funzionario qualificato in materia «che sappia istruire e coordinare il personale, anche in merito ai nuovi indirizzi normativi». E ancora sistemi per essere sempre in grado di valutare con obiettività i motivi per cui le pratiche si bloccano con relative responsabilità.

Elena Ceravolo